

Sergio Sablich pubblica una monografia sul compositore nel trentennale della scomparsa

# Grande Dallapiccola

**SERGIO SABLICH**

LUIGI DALLAPICCOLA.  
UN MUSICISTA EUROPEO

Palermo, L'Epos, 2004, pagine  
254, € 23,80.

**L**aura Dallapiccola, quando Sergio Sablich partì da Firenze per avviare la sua carriera di direttore artistico, esclamò: «Sarebbe il migliore se si dedicasse agli studi e non perdesse tempo con l'organizzazione della musica!». Molti anni son passati: Sablich continua a "perdere tempo" con l'organizzazione musicale, ma trova il modo per essere uno dei pochi a ricordarsi adeguatamente che sono passati cento anni dalla nascita di Luigi

Dallapiccola. E se lo ricorda come forse il compositore avrebbe amato: con un bellissimo volume sulla sua opera, che mancava nella biblioteca ideale di un cultore della musica dallapiccoliana. Sablich aveva già tradotto dal tedesco *La vita e l'opera di Luigi Dallapiccola* di Dietrich Kämper, prima monografia sul compositore; aveva pubblicato il fondamentale volume su Ferruccio Busoni (figura di riferimento per Luigi Dallapiccola, che del compositore di Empoli tradusse tutti gli scritti), e infine frequentato costantemente la casa del compositore, al quale aveva dedicato fino a oggi saggi su specifiche composizioni, sempre con l'impronta di una lucidità non di rado risolutiva

per il disvelamento dei segreti che ogni opera di Dallapiccola porta con sé. Ecco perché salutiamo con vera gioia l'uscita del volume, un libro agile, con pochissime note, scientificamente inappuntabile. Facendo tesoro dei trent'anni di studi trascorsi dalla morte del compositore, quello di Sergio Sablich si pone come un nuovo modello divulgativo su cui possiamo da oggi contare.

## I segreti di un compositore

Da questo libro si può partire per una lettura complessiva della vita di Dallapiccola, o per una prima indagine su singole opere, di ciascuna delle quali

Sablich conosce, come pochi altri, storie e segreti. Storie e segreti, appunto: una memoria che appartiene solo a chi, oltre alle carte d'archivio, ha avuto il privilegio di una frequentazione personale di lungo corso. E il volume è come un racconto, aperto a tutti, all'addetto ai lavori come al comune lettore, un libro che ha il pregio di riunire la competenza del musicologo alla familiarità con il personaggio di cui si raccontano le vicende. Il volume è pregevole nella grafica (è il quarto della collana "Autori & Interpreti 1850-1950" curata dallo stesso autore), e si compone di diciotto capitoli complessivi, di cui i primi due hanno il sapore di un saggio che intende tirare le somme della vicenda umana e intellettuale dallapiccoliana, osservata - a trent'anni dalla morte e nel corso del primo centenario della nascita - anche con attenzione al contesto storico. Dal terzo capitolo si cominciano a percorrere le tappe di una esistenza condizionata da drammatici eventi, riconducibili in larga parte alle due guerre che hanno segnato il Novecento, la prima delle quali comportò l'internamento in terra austriaca, la seconda le persecuzioni razziali contro la moglie Laura Coen

Luzzatto. È ben noto come tutta l'esistenza e l'opera dallapiccoliana, scandite dal tema dei prigionieri, siano protese verso la luce: il libro di Sablich racconta bene questo percorso verso la doppia conoscenza musicale e spirituale, perseguita nel segno della figura di Ulisse. La scelta di fondo compiuta da Sablich è intelligente, poiché capitolo dopo capitolo affida la struttura portante della vicenda da raccontare alle parole dello stesso Dallapiccola, così che egli può contrappuntare, approfondire e commentare la parola che, citata con la valenza di un versetto biblico, acquista il valore di verità. Quella di Dallapiccola è infatti una «biografia di fatti interiori», che qui vengono svelati con franchezza e pudore insieme, in un equilibrio sofferto e incisivo: bello per esempio il capitolo "L'alfa e l'omega", dove c'è una partecipazione emotiva che raccoglie e trasmette il rigore e l'umanesimo dallapiccoliano.

## Musicista europeo

Opportunamente il sottotitolo del volume si incarica di definire Dallapiccola «un musicista europeo», poiché forse non

tutti hanno ancora capito che Dallapiccola non rappresenta un frammento "italiano" della storia della musica e in particolare della dodecafonica, ma ha segnato con la sua musica e con il suo apporto intellettuale l'intera cultura del Novecento in senso lato. Dallapiccola è infatti uno dei padri del movimento dodecafonico, che si definisce anche grazie al suo autonomo e distinto contributo: il compositore arriva alle ultime istanze della speculazione più estrema con la coscienza di essere a pieno titolo fra coloro che ne hanno sviluppato tutte le potenzialità; la visione di un Dallapiccola fautore di una "dodecafonica ben temperata", proposta da Roman Vlad nel lontano 1958, può essere ormai definitivamente accantonata. Molte sono le sorprese e le novità lungo gli avvincenti capitoli, e grande è stato il piacere della lettura, facilitata da una prosa sempre efficace, essenziale e scorrevole. Un libro che rappresenta un ulteriore viatico per rivivere e sentire ancor più vicina una bellissima storia, che è ormai valore condiviso di una coscienza collettiva, anche perché la sua conclusione terrena ha coinciso «con la realizzazione dell'utopia».

• Mario Ruffini